NORME DI COMPORTAMENTO

CONTRO I PIDOCCHI DEL CAPO



Recapiti telefonici utili

Azienda Usl Toscana Nord Ovest Piana di Lucca

U.F. Igiene Pubblica e Nutrizione:

Piana di Lucca-Capannori

Tel. 0583 449838
0583 449816
0583 449828
0583 449831

Appendice

Circolare del Ministero della Sanità n. 4 del 13.3.1998 Misure di profilassi per esigenze di sanità pubblica - pediculosi del capo

Periodo di incubazione

In condizioni ottimali per il ciclo vitale dei pidocchi da 6 a 10 giorni in caso di infestazione con uova.

Periodo di contagiosità

Fintanto che uova, forme larvali o adulte sono presenti e vitali sulle persone infestate o su indumenti ed altri oggetti.

Provvedimenti nei confronti del malato

Restrizione della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante.

Il trattamento disinfestante, consistente in applicazione di shampoo medicati contenenti permetrina all'1 % o piretrine associate a piperonil-butossido, o benzibenzoato o altri insetticidi.

Il trattamento deve essere periodicamente ripetuto ogni 7-10 giorni per almeno un mese.

Pettini e spazzole vanno immersi in acqua calda per 10 minuti e/o lavati con shampoo antiparassitario.

Provvedimenti nei confronti di conviventi e contatti

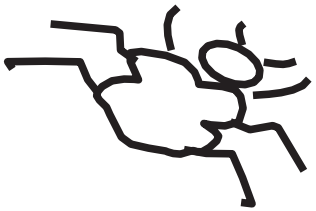
Sorveglianza sanitaria per identificazione di altri casi di parassitosi e conseguente trattamento disinfestante.

La pediculosi,

cioè la presenza di pidocchi e/o delle loro uova nel capo di una o più persone, è una malattia che ancora oggi si può presentare alla comunità.
La pediculosi non è certamente una condizione che minaccia seriamente la salute; tuttavia, il suo insorgere e diffondersi nelle comunità infantili può portare a diversi problemi, spesso ingigantiti da scarse conoscenze sull'argomento.
Questo opuscolo affronta in modo chiaro e preciso il problema, indicando soluzioni pratiche per bambini, insegnati e famiglie.

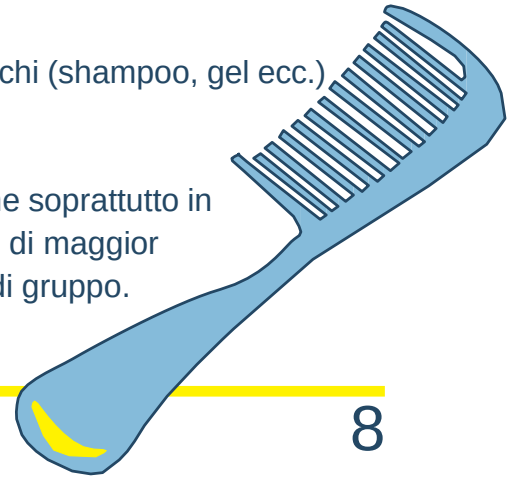
Che cosa è il pidocchio del capo

È un insetto piccolissimo, lungo dai 2 ai 4 millimetri, ha un colorito grigiastro ed è dotato di tre paia di zampe munite di uncino che gli permettono di muoversi velocemente sulla testa e di attaccarsi saldamente al capello.
Il pidocchio non vola, non ha ali, ma le zampe gli consentono di spostarsi davvero velocemente e di passare con facilità da una testa all'altra.
È un parassita perché vive e si riproduce solo sul capo dell'uomo, succhiandone il sangue, proprio come fanno le zanzare.
Il pidocchio è sessualmente differenziato: insetto maschio e insetto femmina, questa può deporre anche 7-10 uova al giorno.
Le uova, chiamate lendini, sono di forma ovale del diametro di un millimetro circa, ma comunque visibili ad occhio nudo, perlacee, saldamente attaccate alla base del capello. Le uova si distinguono dalla forfora perché non si staccano con lo scuotimento dei capelli.



Come prevenire la pediculosi del capo

1. controllare assiduamente i capelli una o due volte la settimana;
2. pettinarsi regolarmente con il pettine fitto usando pettini e spazzole personali;
3. lavarsi la testa con una certa regolarità;
4. non appoggiare la testa dove si presume l'abbiano appoggiata soggetti con pidocchi;
5. evitare/limitare i contatti testa a testa specie in presenza di situazioni a rischio (sui banchi di scuola, sulla corriera, sullo scuolabus);
6. limitare gli scambi di oggetti d'uso personale come pettine, spazzola, asciugamano, cuscino o indumenti come berretto o sciarpa;
7. non usare i prodotti per i pidocchi (shampoo, gel ecc.) come trattamento preventivo
8. curare le usuali norme igieniche soprattutto in situazioni che possono essere di maggior rischio come i viaggi e la vita di gruppo.



Cosa fare nel caso di pidocchi sulla testa di un bambino?

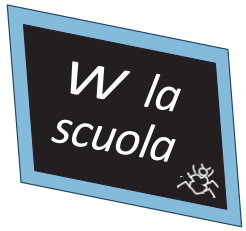
Prima cosa, mantenere la calma! Avere i pidocchi non è una malattia grave, né qualcosa di cui vergognarsi. Tutti possono prendere i pidocchi: sia quelli con capelli lunghi che con capelli corti, quelli mori, quelli biondi e anche quelli con i capelli rossi, i bimbi ricci e anche quelli con i capelli lisci.

a Il genitore che scopre la presenza dei pidocchi deve darne subito comunicazione all'insegnante. Se invece è l'insegnante a rilevare la presenza dei pidocchi, questa è invitata a darne comunicazione ai genitori;

b L'insegnante che rilevi, sospetti o venga a conoscenza di un caso di pidocchi del capo di un alunno deve avvertire immediatamente il Dirigente Scolastico della scuola che provvederà con altrettanta immediatezza a darne comunicazione all'Azienda USL. L'Unità Funzionale Igiene e Sanità Pubblica provvederà a diffondere informazioni comportamentali nella collettività scolastica, eventualmente in collaborazione con il Centro Sanitario competente per territorio;

c Per quanto riguarda la profilassi degli altri alunni si ricorda che il Ministero della Salute, con circolare n. 4 del 13.3.1998, prevede, per i soggetti affetti da pediculosi, restrizioni della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante. Per i soggetti vicini (familiari e amici) non è prevista alcuna restrizione anche se è indicato il controllo del capo per individuare un'eventuale infestazione.

Cos'è la pediculosi



La pediculosi è la presenza di pidocchi e/o delle loro uova nel capo di una o più persone.
In medicina la presenza nel corpo umano di parassiti e delle loro uova è chiamata infestazione.
L'infestazione da pidocchi (pediculosi) può presentarsi ancor oggi in comunità circoscritte come quelle scolastiche.
Le prime punture del pidocchio non si sentono perché nella saliva c'è una sostanza che toglie la sensibilità. Solo dopo qualche settimana di ripetute punture la persona diventa sensibile provando intenso prurito locale ed avvertendo così la presenza del parassita. Grattandosi con insistenza ci si può ferire così il pidocchio succhierà sangue più facilmente e potranno formarsi anche piccole infezioni locali o croste.

Come accorgersi dell'infestazione



Guardando e ispezionando i capelli soprattutto le zone vicine alle orecchie e alla nuca, dove è più facile rilevare la presenza delle uova.
Si ricorda che non sempre è possibile vedere il parassita in forma adulta, ma che la presenza delle uova costituisce prova sicura e sufficiente dell'avvenuta infestazione.

Come eliminare i pidocchi dal capo

In caso di contagio il trattamento è il seguente:

- detergere i capelli con uno shampoo specifico, acquistabile in farmacia;
- ripetere il trattamento a distanza di 7/10 giorni per almeno un mese;
- in ogni caso aver cura di asportare tutte le uova del parassita dai capelli poiché i prodotti in uso non sono in grado di garantire la distruzione. Per l'asportazione servirsi di un pettine fitto bagnato in aceto caldo o delle dita delle mani, procedendo a schiacciare le uova per impedire altri contagi;



- solo se nei capelli si rilevano molte uova e/o pidocchi è opportuno tagliarli.

La bonifica ambientale

Al trattamento personale va affiancata una bonifica ambientale:

- controllare con cura il corpo e gli indumenti di tutti i componenti della famiglia;
- lavare in acqua calda (almeno a 60°) lenzuola, federe, asciugamani, indumenti, berretti, sciarpe, o altro che possa essere venuto a contatto con i pidocchi del capo e le loro uova;
- per gli indumenti che non si possono lavare ad acqua si può ricorrere al lavaggio a secco o alla conservazione in sacchetti di plastica chiusi, per 15-20 giorni;
- lavaggio accurato (in acqua calda per 10 minuti e/o nello shampoo) di pettini e spazzole usati facendo attenzione ad eliminare le eventuali uova presenti;
- spazzolare divani, poltrone e cuscini soprattutto se sono in tessuto;
- spazzolare sedili e seggiolini delle automobili;
- non sono indicati trattamenti di disinfestazione ambientale. È sufficiente il normale intervento di pulizia quotidiana utilizzando eventualmente idonei apparecchi aspiranti;
- nelle collettività quali scuola materna o asili dove sono presenti particolari arredi per lo svolgimento delle attività comunitarie (es. tappeti, percorsi primi passi) controllare che gli stessi vengano sottoposti ad idoneo trattamento di pulizia.